

Ciao Maurizio,

Il diagramma esatto non ce l'ho; ti dico quel che ricordo:

Nord: ♠xx - ♥xx - ♦Dxxxxxx - ♣108; Sud: ♠R10xx - ♥Axx - ♦x - ♣ARD52

La dichiarazione:

Ovest	Nord	Est	Sud
1♥	pass	1SA	x
2♥	pass	2SA	3♣
x	3♦	x	4♣
x	fine		

La licita fa schifo (non devo dire 3♣) e il contratto è il risultato di tale schifezza.

Ricevo l'attacco a fiori, per l'8 il 9 e il mio Asso. Gioco Asso di cuori (tutti rispondono) e cuori (tutti rispondono) per la presa di Ovest Ancora fiori, per il 10, il Fante e il mio Re Adesso quadri per il morto (piccola) e la presa di Est Picche per il mio 10 e il F di Ovest Ovest incassa una cuori (Est risponde) Ovest gioca ancora cuori, per il taglio di Est e il mio surtaglio di Donna

A questo punto io ho in mano Rxx a picche e 5 e 2 a fiori; la difesa ha ancora in mano un'atout, ma non ho tenuto il conto di quale carta manca. Sono ormai rassegnato al mio zero gigante e penso di dover pagare ancora due o tre picche oltre alla fiori che suppongo sia vincente sopra le mie. Gioco piccola picche, nella speranza di fare una presa a picche, ma prendo Est che ribatte picche per la Donna di O che incassa anche l'Asso. Sono ora a due carte dalla fine e ho 5 e 2 di quadri e, per far la mia agonia un po' più breve, dico che pagherò ancora una fiori. Questo mentre Ovest gioca quadri (ha una quadri e una cuori, ma è lo stesso anche se gioca cuori). Alla vista del 4 di fiori in mano a Est, capisco che la mia concessione è sbagliata e chiamo il direttore. Est sostiene che, avendo io concesso ancora una presa in atout ed essendo questa presa incassabile (devo tagliare di 5 e cedere il 2 al 4) la presa gli spetta. Io, sostenendo che con un gioco normale non posso perdere la presa che credevo di concedere, chiedo che venga annullata la concessione. L'arbitro mi dà torto.

Mi sembra che l'articolo 71, punto 2 mi dia ragione: che ne pensi? Tra l'altro la differenza tra 4F!-5 (1100 per EO) e 4F!-4 (800 per EO) non è ininfluente ai fini del risultato perché nello score ci sono diversi 800 e qualche altro 1100.

Grazie  
Gianni Belloni

Ciao Gianni,

da quello che leggo, e facendo salvo il diritto dell'arbitro di replicare, mi sembra che sia stato commesso un errore.

La norma coinvolta, infatti - da te correttamente richiamata - è l'Articolo 71.2, il quale ci dice che deve essere data una presa agli avversari solo se perdibile attraverso un gioco "normale" delle rimanenti prese.

Poiché la nota in calce all'Articolo si preoccupa di spiegare che cosa si intenda per normale, ovvero una linea di gioco anche mediocre, ma non irrazionale, e tagliare di 5 per giocare poi il due è certamente irrazionale, ai tuoi avversari non spettava alcuna presa. Da come mi racconti la vicenda, credo che l'arbitro abbia fatto erroneamente riferimento all'Articolo 70C, che tratta nello specifico le richieste e concessioni quando siano coinvolte delle atout. Tuttavia, il 70C consta di un elenco di tre condizioni che devono essere tutte e tre soddisfatte perché l'atout (o le atout) residue si trasformino in altrettante prese per l'avversario del richiedente. Poiché il punto 1 recita: "il richiedente non ha fatto cenno a quell'atout e" (dove l'"e" sta ad indicare la necessità che venga soddisfatta anche la condizione di cui al punto 2, come poi accade alla fine del 2 con riferimento al 3), mentre tu quell'atout l'avevi menzionata, ecco che il 70C non era applicabile.

Cordiali Saluti,  
Maurizio Di Sacco

**Caro Maurizio**

**in merito alla risposta data al giocatore Giovanni Belloni riguardante le ultime due atout di fiori del dichiarante ( 2 e 5 di fiori) vengo a spiegarti perche' ho deciso di dare una presa al loro avversario. avendo il Belloni dichiarato di dare a loro la presa a fiori pensando fosse superiore alle sue due atout e dovendo tagliare alla penultima mano non e' detto che tagliasse con il due anche perche' il 5 e' un atout scartinato, ho quindi pensato a un gioco disattento !  
scusa se ti ho disturbato con questa mia ma ci tenevo a dirti come ho interpretato il codice.  
grazie . Giovanna Maffei**

Cara Giovanna,

prendo atto con piacere della tua precisazione, che dimostra come tu abbia agito nel solco delle prescrizioni del Codice per questo tipo di problemi arbitrali.

Poiché, in casi come questi, quelle che sono le sensazioni dell'arbitro al momento del suo intervento sono sovrane, se hai in quel momento pensato che fosse possibile che il dichiarante tagliasse di 5 non posso quindi che rispettare la tua decisione, presa, come detto, utilizzando il giusto strumento regolamentare.

A queste sensazioni, inoltre, concorre un altro elemento fondamentale, non replicabile su carta, che è quello della personale conoscenza dei protagonisti.

Tuttavia, debbo anche rimarcare quanto scritto in precedenza: per non considerare irrazionale il taglio di 5 bisogna avere salde convinzioni, derivate da tutto quanto detto sopra, perché è un'ipotesi quanto mai improbabile in astratto.

Baci e auguri,  
Maurizio Di Sacco